

Incontri Il clero tergestino

Primo incontro del Vescovo Enrico con i preti di Trieste

Seminario diocesano di Trieste, 27 aprile 2023, storico incontro: il pastore abbraccia la sua comunità e conosce i suoi sacerdoti e religiosi.

Giovedì 27 aprile è stata una giornata di grande importanza per il clero di Trieste, che ha avuto l'opportunità di incontrare il nuovo vescovo della diocesi, monsignor Trevisi. L'incontro, che si è svolto nell'Auditorium del Seminario vescovile, era stato annunciato a sorpresa solo pochi giorni prima e ha suscitato grande attesa tra i presbiteri e i diaconi della diocesi accorsi in gran numero per poter avvicinare personalmente il presule ed ascoltare direttamente le sue parole.

L'appuntamento si è aperto con la preghiera in canto dell'Ora media. Subito dopo monsignor Salvadè, Vicario generale, ha preso la parola per relazionare al Vescovo e ai presenti sullo "stato di salute" del Presbiterio diocesano.

Il Vicario ha sottolineato il gran numero di presbiteri presenti in diocesi (più di 100 secolari a cui vanno aggiunte alcune decine di religiosi), ha inoltre evidenziato l'alta eterogeneità del Presbiterio caratterizzato da membri originari di diversi paesi nel mondo (più di 15 le diverse nazionalità presenti), provenienti da diversi itinerari di formazione ed alcuni da precedenti esperienze in comunità religiose. I 3 diaconi in attesa del presbiterato ed i 15 diaconi permanenti completano il variegato affresco del clero nella diocesi tergestina.

A nome del presbiterio tutto, monsignor Salvadè ha assicurato al Vescovo pronta collaborazione e fiduciosa disponibilità nei confronti del cammino che egli vorrà indicare alla diocesi nel prossimo futuro.

Successivamente, il vescovo Trevisi ha preso la parola per la sua relazione, che è stata il momento più atteso dell'incontro. Partendo dalla lettura di un passo della lettera ai Galati (5, 1. 13-26) il Vescovo Enrico ha inteso porre tutti presenti in una comune prospettiva di ascolto della Parola di Dio.

Il Vescovo si è detto emozionato ed ha espresso il desiderio di non voler vivere con il clero un rapporto di tipo formale, ma ha manifestato di voler apertamente comunicare ai presenti le proprie aspirazioni, timori e speranze.

Ha quindi proseguito elencando alcuni potenziali pericoli da cui il presbiterio tutto (vescovo e preti uniti) è chiamato a guardarsi per poter camminare bene e andare lontano con gioia.

Monsignor Trevisi ha, così, esortato tutti ad avere con lui un dialogo aperto, non ritenendo erroneamente che "per assistenza dello Spirito Santo il Vescovo sappia le cose prima ancora che glielo dicano" o che di per sé i fatti "gli siano sempre evidenti tanto che non ci sia nemmeno bisogno di parlarne".



"Per realizzare tutto questo la risorsa fondamentale a nostra disposizione è la vita spirituale"

Ha chiesto così ai presenti di accogliere i suoi limiti e quelli di tutti gli altri senza rinchiodarsi in piccole prospettive personali o in forme rigide di rapporto, ma rimanendo disponibili ad un cammino comune in cui ciascuno si assume le proprie responsabilità. "Per realizzare tutto questo" - ha ricordato il presule - "la risorsa fondamentale a nostra disposizione è la vita spirituale: là dove Dio ci parla e ci rimette continuamente in ascolto di una Parola che chiede conversione e ci apre inauditi spazi di libertà fraterna".

Il Vescovo ha richiamato, quindi, i presenti alla necessità di crescere nella capacità di dialogo all'interno del presbiterio, così da far maturare progressivamente un clima di maggiore fiducia, sapendo porsi con misericordia dinanzi alle fragilità proprie e altrui.

"Sono sfide grandi da accettare, che magari intoriscano." - ha detto monsignor Trevisi

- "ma spero di riuscire ad offrire a tutti voi uno stile di relazione che promuova la responsabilità di ciascuno e non sterilizzi l'audacia della testimonianza in tristi obbedienze su stereotipi del passato: che Dio ci aiuti a divenire Chiesa sinodale".

Confermando la sua intenzione di vivere il suo ministero di Vescovo secondo uno stile di maggiore familiarità con il clero, don Enrico ha condiviso il suo recapito telefonico personale e si è detto intenzionato a passare a far visita a tutti i sacerdoti nella ferialità dei loro impegni e delle loro case.

Ha poi concluso invitando a far proprie alcune parole di uno scritto di don Mazzolari, "Impegno con Cristo"; righe che sono state lette coralmemente da tutti i presenti. Molti sacerdoti e diaconi hanno espresso la loro gratitudine al vescovo per l'apertura e la disponibilità mostrate durante l'incontro, ritenendolo un segno di grande speranza per la Chiesa di Trieste.

L'incontro si è concluso con il pranzo, durante il quale il Vescovo ha potuto salutare molti dei presenti ed anche i presbiteri hanno potuto scambiarsi saluti e riflessioni su quanto appena vissuto.

L'incontro è stato una felice occasione di prima conoscenza tra il vescovo Trevisi e il clero di Trieste, con l'augurio che siano state poste buone basi per fondare il legame tra i preti e il loro nuovo vescovo, aprendo nuove prospettive per il futuro della Diocesi.

